

Modena, 300mila alla chiusura della Festa

## D'Alema: dobbiamo rinnovare la classe dirigente

«Se non entriamo in Europa il paese rischia di dividersi»

MODENA. Trecentomila persone alla conclusione della festa nazionale de l'Unità di Modena, uno straordinario afflusso di popolo nonostante il tempo balordo, con gocce di pioggia che cadono pesanti negli ultimi minuti del discorso di D'Alema. Dietro il segretario Pds, un palco di governo, con tutti i ministri della Quercia. Un invito agli alleati: «Basta con la risosità». Un altolà alla Lega: «La secessione è cosa tragica, nemmeno Bossi ci crede. La smetta, dia una mano a riportare il sereno...». Massimo D'Alema conclude la festa di Modena, e per uscire dal «buco nero» del caso Necci indica la strada della costruzione di «una nuova classe dirigente». E infine afferma: «Bisogna riportare l'Italia in Europa. Non siamo andati al governo per far pagare con la prossima Finanziaria chi ha già pagato, ma se il Paese resta indietro rischia di spaccarsi in due».

VITTORIO RAGONE  
A PAGINA 3



La folla al comizio di Massimo D'Alema a Modena. Benvenuti/Ansa

### IN PRIMO PIANO

## «Ci sono più lombardi qui che sulle sponde del Po»

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO DI MICHELE

PRENDETE UNA CURVA SUD, ma pacifica e, come dire? politicamente corretta. Al microfono, Massimo D'Alema presenta uno per uno i ministri pidessini di Prodi. Scandisce: «Napolitano», e i trecentomila rispondono: «Alè-ohhh-ohhh...». Chiama: «Veltroni!», e «Alè-ohhh-ohhh...». «Finocchiaro e Turco», e avanti: «Alè-ohh-ohh...». È quasi stupito anche il segretario pidessino. Così quando arriva il turno di Visco, non si tiene: «Abbiamo applaudito persino il ministro delle Finanze. Che popolo disciplinato». Perché, dopo mille e mille feste dell'Unità, questa è davvero più speciale delle altre. Come dice D'Alema, «ce l'abbiamo fatta». E qui, al gran rito annuale della sinistra italiana in terra emiliana (altro che Pontida e Monviso), il capo presenta al popolo della Quercia la squadra (la nomenclatura, diranno con perfidia gli

SEGUE A PAGINA 3

Il presidente esalta il ruolo della magistratura

## Scalfaro ai giudici: serve il vostro bisturi

I pm: «Necci resti in carcere»

TORINO. Elogio del bisturi. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, a Torino, tesse l'elogio di questo strumento chirurgico che «distingue», salvando la parte sana. Guai a non usare il bisturi giudiziario, ammonisce Scalfaro con chiara allusione alle inchieste in corso a La Spezia. Con Tangentopoli bis, dice il presidente, «si è riaperta una grave ferita». Ma è un «delitto» aggredire le istituzioni e minarle, «per sete di ricchezza». Il capo dello Stato chiama a raccolta «tutti», per evitare la sfiducia e la ripulsa dei giovani. Perciò serve il bisturi, perché la sfiducia sarebbe una cancrena. Davanti all'avvocato Agnelli, a Romiti e al ministro Flick, Scalfaro alza il tono della sua visita in Piemonte. Il ministro della Giustizia a sua volta dice: «Occorre una magistratura legittimata». Intanto, a La Spezia, i pm Alberto Cardino e Silvio Franz hanno dato parere negativo alle richieste di scarcerazione di Necci, Pacini Battaglia, Danesi e Pensieroso, perché potrebbero inquinare le prove. Oggi la decisione del Gip.

BRANDO CIPRIANI  
FERRARI SGHERRI VASILE  
ALLE PAGINE 5 6 e 7

### LE INTERVISTE

Angioni  
«Previti? Ci diamo del lei»



ALDO VARANO  
A PAGINA 8

Tamburino  
«Non ci sono pm leghisti»



NINNI ANDRIOLO  
A PAGINA 2

Fino a tarda notte la riunione al Tesoro. Bertinotti: non si tocchi lo Stato sociale

## Piano Ciampi su pensioni e sanità

Oggi vertice decisivo sulla manovra con Prodi

Elezioni in Grecia  
Il Pasok vince anche senza Papandreu

GABRIEL BERTINOTTI  
A PAGINA 13

ROMA. Nottata di lavoro per la messa a punto della legge Finanziaria. Al ministero del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi ha definito il pacchetto di entrate e tagli da 32.500 miliardi necessari ad avvicinare l'Italia ai parametri di Maastricht. Oggi i leader dei partiti di maggioranza ne discuteranno a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Romano Prodi. Nonostante il secco no di Rifondazione comunista e l'allarme lanciato dalla Cgil, il ministro dell'Economia ribadisce la sua linea per una manovra «seria e rigorosa»: bisogna intervenire su pensioni e sanità, anche se in modo non traumatico. Nel menu dei provvedimenti c'è anche il «contributo di solidarietà» dell'1% sui pensionati di anzianità. Il vicepremier Walter Veltroni cerca di rassicurare Ripa di Meana e Bertinotti: «Faremo una Finanziaria per entrare in Europa, ma la faremo in modo equo, e senza penalizzare le fasce deboli».

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 9

di Stuart HAGMANN

## Fragole e Sangue

Il film mito della contestazione giovanile

5

SABATO 28 SETTEMBRE

Introvabile in videocassetta

## Banda di ragazzi estorce dieci milioni a un tredicenne

CAMPOBASSO. Estorsori a 17 anni di vittima tredicenne. Bottino: 10 milioni. Non ci si stupisce più - delle cronache che riguardano i minori. L'episodio scoperto ieri si è verificato a Vinchiatturo, la vittima si è ribellata dopo tre mesi di minacce rivolgendosi al padre, che ha denunciato gli altri due minorenni alla magistratura. Vinchiatturo è un paese tra Campobasso e Boiano, ed è stata la tenenza dei carabinieri del paese delle mozzarelle ad arrestare i ragazzi estorsori, che agli occhi di tutti erano assolutamente insospettabili. R.F. e M.P., due studenti delle superiori; insieme a S.M., che da tempo aveva abbandonato gli studi. Scenario abituale: minacce e violenze alla vittima, di quattro anni più giovane di loro, la cui disgrazia era essere figlio di un commerciante ricco. Piccole somme sottratte dalla cassa, quotidianamente. Il padre se ne accorge, interroga il figlio fino a che il ragazzo confessa tutto e scatta la trappola.

A PAGINA 11

Sono già parecchie le lezioni che si possono trarre da un'inchiesta che darà presumibilmente ancora molti frutti e molte sorprese. La prima lezione è che sarebbe esiziale procedere a qualsivoglia cosiddetta (as) soluzione politica per Tangentopoli: non è il momento, non vi è il modo. Le inchieste vanno proseguite ad esaurimento e i processi vanno fatti e portati a termine. La magistratura va lasciata libera di scegliere, nell'ambito delle leggi esistenti, tutte quelle misure che rendano più rapidi gli accertamenti di responsabilità e i relativi processi e più efficaci i provvedimenti contro la ricomparsa dei corrotti e dei corruttori. La seconda lezione riguarda le ragioni per le quali Tangentopoli è continuata alla grande. Già sapevamo che

SEGUE A PAGINA 2

## Il Papa lascia la Francia e rende omaggio alla Rivoluzione del 1789

REIMS. Karol Wojtyła saluta la Francia e rende omaggio, a dispetto delle polemiche che hanno accompagnato il suo viaggio in terra francese, alla cultura laica e dei diritti umani nata con la rivoluzione del 1789. «Contribuire a far progredire gli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità», ha detto il Papa a 300mila francesi accorsi ad acclamarlo e salutandolo il primo ministro Alain Juppé. E dal Pontefice sono venute parole per smorzare quelle, in contrasto con le decisioni del governo transalpino, di solidarietà ai «sans papier», gli extracomunitari espulsi dalla Francia. Accenni anche al battesimo di Clodoveo, il capo dei Franchi che per primo abbracciò il cattolicesimo. Appuntamento al prossimo anno a Parigi: «Spero», ha concluso Wojtyła alludendo alla propria salute.

SIEGMUND GINZBERG ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 12

## In 400mila abbiamo pulito l'Italia

PARLA L'ITALIA pulita «una catena umana per pulire» da New York a Parigi è l'ora della gente pulita «tutti insieme per dare un volto pulito alle nostre città». Così i maggiori giornali titolano oggi, domenica 22 settembre, ampi servizi di prima pagina, mentre i telegiornali (tutti i telegiornali) dedicano i primi dieci minuti a servizi e interviste sulla giornata mondiale «Puliamo il mondo».

Emilio Fede batte, però, tutti, anche i tg regionali, perché ha realizzato dalle 8 a mezzogiorno una non stop televisiva, con collegamenti da tutti i 1.500 comuni italiani impegnati nella bella manifestazione, con tanto di riprese dagli eli-

ALESSANDRO CURZI

cotteri. Paolo Murialdi, storico del giornalismo, parlerà di questa svolta attuata dal quarto potere nel suo prossimo libro «Il giornalismo di fine millennio». Sto sorridendo, io che ho il vezzo di criticare i media, quando una mano mi scuote e una voce, quella di mia moglie, mi sollecita: «Sandro, dai svegliati. Ci aspetta non ai Fori Imperiali. È la giornata promossa dalla Legambiente». Rastrelli e scope sono già pronti, i giardini dei Fori anche, in attesa che anche il mio contributo li liberi da lattine e cartacce. È tardi, quando arrivo. Ma c'è un mare di gente, nonostante il tempo non proprio splendido; e saprò poi che eravamo in

tanti, oltre quattrocentomila, sparsi per paesi, città, parchi, siti archeologici anche dove il tempo era meno clemente che a Roma. Tutti idealmente insieme a raccogliere rifiuti, qui in questa Italia dove il fango, (e non quello prodotto dalla pioggia che cade su polvere e terra) sembra diventato un elemento col quale sia necessario convivere.

Ne sono felice: non avremo preso il fatidico Palazzo d'Inverno ma abbiamo pur fatto qualcosa che vuol essere un segno.

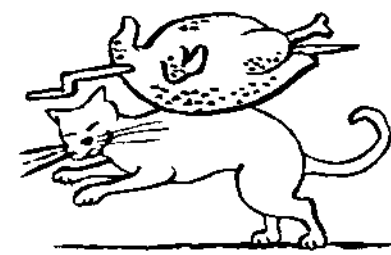
Provate, compagni de l'Unità, a pensare a quel che sarebbe accaduto se il mio non fosse stato un sogno, ma se davvero tutti i giorni, per un mese o più, giornali e tv avessero dedicato qualche pagina all'attesa dell'appuntamento di

IL SERVIZIO  
A PAGINA 10

SEGUE A PAGINA 10

Mercoledì 25 settembre in edicola con l'Unità

## Giambattista Basile



con testo originale a fronte

## Il Pentamerone